



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO
DIPARTIMENTO DI INFORMATICA E STUDI AZIENDALI

Via Inama, 5 - 38100 TRENTO - Tel. 0461/882126 - Fax 0461/882124 - Email: disa@cs.unitn.it - Web: <http://www.cs.unitn.it>

DISA Seminari

ROCK SEMINAR

Corporate Disclosure e Mercati Mobiliari

Francesco Avallone

Dipartimento di Tecnica ed Economia delle Aziende (DI.T.E.A.)

Facoltà di Economia, Università di Genova

Mercoledì 1 Ottobre, ore 9.00

Aula riunioni DISA

La comunicazione aziendale, e più specificatamente quella economico-finanziaria, ha assunto solo negli ultimi anni una significativa rilevanza all'interno dell'economia aziendale. Affrontato in principio prevalentemente dalla dottrina economica, il tema dell'informazione destinata al pubblico degli stakeholders viene ad essere gradualmente assorbito dall'economia aziendale a seguito di una serie di fenomeni che ne accrescono la rilevanza ("evoluzione" del mercato mobiliare e della normativa, allineamento agli standard internazionali etc.). Il presente intervento è quindi diretto anzitutto a sintetizzare l'ampia letteratura sulla "economia dell'informazione" che, introducendo concetti quali l'asimmetria informativa, la selezione avversa (adverse selection) ed il comportamento opportunistico (moral hazard), ha gradualmente accresciuto l'attenzione sulla funzione dell'informazione nel rapporto fra azienda e mercato dei capitali, soprattutto in termini di possibile riduzione del rischio per l'acquirente e conseguente diminuzione del compenso dovuto per esso. Saranno esaminati, quindi, alcuni studi aziendalistici che sottolineano, accanto alla necessità che l'azienda si doti di un'attività di comunicazione sempre più ampia ed articolata in grado di porla in relazione con il multiforme panorama degli stakeholders, la graduale accettazione di questo possibile vantaggio nella raccolta del capitale con conseguente accrescimento dell'importanza riconosciuta all'informativa economico-finanziaria rivolta al mercato mobiliare. Un secondo passaggio obbligato riguarderà la presentazione della nota classificazione della disclosure in dovuta, voluta e derivata. Una volta definito il quadro di riferimento, saranno esposte le problematiche connesse all'indagine empirica da realizzare all'interno di uno specifico studio in materia nonché le possibili metodologie di ricerca da adottare per fronteggiarle. Il presente intervento, in quanto esposizione di un lavoro in corso di svolgimento, non sarà quindi la tradizionale presentazione dei risultati di una ricerca, bensì un ragionato approfondimento di alcune problematiche di ricerca. Nello specifico, si affronteranno le seguenti tematiche: concreta definizione dell'informativa c.d. volontaria (voluntary disclosure) attraverso uno specifico indice di disclosure che consenta di rappresentare il grado di "trasparenza" aziendale quale sintesi dei punteggi assegnati ad una serie di items informativi; metodologie da adottare per studiare le possibili relazioni fra diverse tipologie di informativa aziendale. In particolare, l'indagine riguarderà anzitutto la possibile relazione fra informativa obbligatoria e volontaria. Alla base di tale indagine vi è la volontà di valutare se, ed in quale misura, le aziende modificano l'ampiezza della comunicazione volontaria in funzione dei risultati conseguiti (opportunitamente sintetizzati attraverso alcuni indici di natura economica, patrimoniale e finanziaria); studio delle possibili relazioni fra informazione e prezzi di borsa. In proposito, si accennerà anche alle principali difficoltà connesse alla scelta dell'approccio statistico da utilizzare.

Referente

Prof. Marco Zamarian (tel. 0461/882154 e mail: zamarian@cs.unitn.it)